

# NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE  
NOVARA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

---

## ENTRÉVES 1937

Sotto gli occhi della Madonnina che ognora veglia dal suggestivo e bianco Suo Santuario del Berrier, si svolse lietamente anche quest'anno la 20<sup>a</sup> Settimana Alpina della Sezione di Torino.

I locali delle scuole di Entrèves furono come per gli anni passati, comoda sede del nostro riuscitissimo accantonamento ed accolsero dal 25 luglio al 28 agosto continuamente rinnovantesi comitive di soci ed amici della « Giovane Montagna ».

L'affollamento maggiore (dal 40 ai 50 commensali) ebbe luogo naturalmente nel periodo delle due settimane di Ferragosto e valse a mettere in mostra l'eccellente ed elastica attrezzatura logistica di cui si è ormai dotati.

Un gruppo di amici genovesi dell'A. C. I., vari studenti del GUF, giovani cattolici torinesi, famiglie complete di soci, soci vitalizi, anziani e recenti, si alternarono senza soluzione di continuità durante tutto il mese a comporre l'allegria, vivace e policroma famiglia dei partecipanti. I quali certamente rammenteranno per molto tempo con nostalgia le belle serate trascorse lassù ove, mentre un serto di fulgidi diamanti incoronava le supreme altezze del Pétéret, del Bianco, di Rochefort e la luna splendeva lattei biancori sui ghiacci delle Jorasses, s'intonavano le più belle nostre canzoni e nenie montanine.

Il tempo fu in genere propizio e lo attestano le numerose ed impor-

tnati ascensioni svoltesi in comitiva od isolatamente nel gruppo del Monte Bianco e.....dintorni.

La prima settimana fu essenzialmente caratterizzata da gite di prova e d'allenamento, effettuate inoltre allo scopo di far conoscere l'ambiente circostante ai novellini della zona. Sotto la guida del nostro Morello (espertissimo!) comitive sociali salirono al Colle Chécrouit, alla Testa di Ferret ed infine al Colle del Gigante, nivea e lucente porta d'un mondo di meraviglie.

In questa settimana vi fu anche un tentativo dei genovesi al M. Bianco, conchiusosi con nebbia e pioggia e una fortunosa salita al M. Dolent.

La seconda settimana vide fra le più notevoli, la scalata alle Grandes Jorasses compiuta da Scagno e Morello, mentre una numerosa comitiva composta dai due Malusardi, Ottavio Cibrario, Indemini, Bruzzo ed altri compirono felicemente con guida la traversata del M. Bianco dal Rifugio Gonella al Rifugio Torino. Gli amici affermano che quella giornata rimarrà per essi indimenticabile: dalle supreme calotte di ghiaccio che avevano sotto gli occhi all'infinita selva di punte bianche di ghiacci o nere di roccia, tutto concorreva a formare uno spettacolo grandioso soffuso d'arcana armonia.

Durante la terza settimana, il tempo si guastò alquanto ed alcuni temporali coprirono di ghiaccio e neve le alte creste rocciose. Le signorine Cibrario e Cravero con Maggiorotti, Navone, Cometto, Canova e Benzoni salirono al Monte Dolent godendo per due giornate delle bellezze di cui è onusta la Val Ferret. Nel contempo Scagno, Zorio e Valz salivano al Rifugio del Triolet e pel Col Talèfre scendevano al rifugio del Couvercle. Il giorno dopo si portavano al rifugio del Requin, scalavano l'Aiguille du Midi e pel Colle del Gigante ritornavano al Entrèves.

La cordata B. Merlo e Banaudi scendendo dal colle del Gigante scalava li Dente di Requin e si portava a Montanvers a veder piovere e discutere programmi nell'Aiguilles di Chamonix.

Cometto, Navone e Maggiorotti si rinchiudevano frattanto in eremitaggio di tre giorni alla Capanna delle Grandes Jorasses: frustrati i tentativi d'ascensione dal maltempo, ed esaurite le provviste dei ben capaci sacchi, poterono giottamente rimpinzarsi degli avanzi di pan secco ed ammuffito raccolti in tutti gli angoli dello sconquassato ricovero.

Forse sarebbero ancora adesso lassù, se la signorina Cravero e Benzoni non avessero recato a Navone la notizia della nascita del figlio maschio.

I nostri Merlo e Banaudi vennero essi pure ricacciati dalla tormenta quand'erano già a buon punto della scalata della cresta Preuss sull'Aiguille Savoie.

Nella quarta settimana sono da segnalare le ascensioni al Petit Mont Blanc effettuata da Piero Milone, Zorio e dalla sig.na Bice D'Aponte

(obbligati a pernottare nelle stie dei polli per ragioni d'indole militare!) e quella compiuta con guida al Dente del Gigante dalla signorina Cravero e da Ottavio Cibrario.

Il 22 agosto l'accantonamento venne onorato dalla visita ambita del nostro Presidente Generale Arch. Natale Reviglio e nell'ultima settimana di agosto Merlo e Banaudi compirono ancora la traversata dell'Innominata e dell'Aiguille S. Croux.

Frequenti furono pure le gite così dette turistiche, anche in automobile; lietissime e bellissime se pur facili e modeste mete.

Dovrei ora accennare dell'organizzazione inappuntabile, dell'infaticabile attività dei direttori d'accantonamento, delle insuperabili qualità ed inesauribili risorse del nostro Ciccio Martori, delle cortesie e gentilezze usateci dalla popolazione di Entrèves e di molte altre importanti cose, ma per ora basta, e termine con l'augurio di rivederci tutti ed ancor più numerosi alla 21ª Settimana Alpina.

Dove? Ad Entrèves ancora?

*Il Cronista.*

19 settembre 1937

## Inaugurazione del Bivacco Gino Carpano

### SABATO 18:

- ore 15: partenza in torpedone da Piazza Paleocapa;
- ore 17: arrivo a Perebecche (m. 695) e proseguimento immediato per il vallone del Piantonetto fino alla Muanda (m. 2261);
- ore 21: pernottamento in locale preparato dalla guida Pezzetti;

### DOMENICA 19:

- ore 5: sveglia, indi partenza per il « Bivacco G. Carpano »;
- ore 8: S. Messa ed inaugurazione;
- Gite facoltative nei dintorni;
- ore 12: partenza per il ritorno;
- ore 19,30: partenza da Perebecche per Torino.

Direttori di gita: Merlo Bernardo, Delmastro Giuseppe, Banaudi Carlo (Tel. 47-722).

Quota L. 25,— (viaggio, pernottamento, offerta per S. Messa).

Iscrizioni in sede mercoledì 15 e giovedì 16 settembre dalle ore 21,30 alle 22,30.

Equipaggiamento: scarpe chiodate, indumenti di lana, lanterna.

Tassa di iscrizione per i non soci: L. 2.

# SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

## NOSTRI SOCI NEL GRUPPO DEL GRAN PARADISO

Segnaliamo all'attenzione ed al plauso dei soci della Giovane Montagna l'attività alpinistica svolta nel gruppo del Gran Paradiso dalla cordata di Rosso Pio, Peppino e Sandro Delmastro dall'8 al 21 agosto u. s.

Ecco la succinta cronaca del loro ruolino di marcia.

Il giorno 9 dal Colle di Gran Croux salivano alla Testa di Gran Croux (metri 3440) per la cresta Est, ne percorrevano l'esile cresta nevosa di ponente raggiungendo la Testa di Valmontey (metri 3570). Scendevano quindi al Colle di Valmontey e seguendo il percorso d'uno spigolo nevoso erano in breve sulla lunata cupola terminale della Testa di Tribolazione (m. 3645). Rientravano in serata al bivacco Martinotti.

L'11 agosto attaccavano dal Colle Money l'omonima lunga cresta frastagliata giungendo alla Testa di Money. Bivaccavano a quota 3500 e l'indomani proseguivano l'aerea cavalcata, oltre l'enorme intaglio caratteristico della cresta Barale, sino alla vetta del Becco della Pazienza (m. 3604). Gli instancabili scalatori effettuavano la completa traversata dei « Gemelli » oltre i quali una cresta di neve li addusse sulla cima maestosa della Roccia Viva (m. 3604).

I giorni 13, 14 e 15 furono di ben meritato riposo.

Il 16 agosto essi si portavano al Colle Bonney e nonostante il maltempo, compivano la traversata completa delle Punte Budden fino alla Finestra di Dzasset scendendo quindi al Rifugio Vittorio Emanuele in Valsavaranche.

Il dì seguente i tre si riportavano nuovamente alla Finestra di Dzasset e potevano compiere in giornata la magnifica traversata per cresta fino al Gran Paradiso (m. 4061) scavalcando la Becca di Montandayné (m. 3839) e le Punte Nord

(m. 3850) e Sud (m. 3926) del Piccolo Paradiso.

Il 19 agosto partendo dal Rifugio Vittorio Emanuele, essi salivano al Ciarforon (m. 3640) pel versante Nord Est, scendevano al Colle omonimo e scalavano la Becca di Monciair (m. 3544) superando tutti i gendarmi della cresta Est.

Il giorno 20, dal Colle del Gran Paradiso pel versante di Noaschetta raggiungevano la Punta Ceresole (m. 3773) ne scendevano la parete Nord e pel ghiacciaio di Gran Croux ritornavano in Valmontey ed in serata erano a Cogne.

La cruda esposizione che precede, priva di valore qualsiasi commento. Ci si permetta soltanto aggiungere e far notare come anche nelle nostre file possano militare elementi alpinistici bravissimi, che pur nella loro modestia non sono secondi a nessuno.

## AI TRE DENTI D'AMBIN

La pace della verde e profumata Conca Val Galambra accoglie nel crepuscolo del 17 luglio un numeroso stuolo di montagnini. Un'ora dopo, gagliarde canzoni scuotevano le solide mura del grazioso rifugio M. Levi e destavano echi poderosi fra le pinete e le balze circostanti; più tardi ancora combattutissime partite alle bocce rinfrancavano gli animi, il cuore ed anche le gambe per la lunga camminata del domani — e due pseudo-astronomi continuavano a discutere sui pianeti e le stelle!

Le prime luci del giorno seguente, ci vedono raccolti in una stanza del rifugio, attorno al nostro altarino su cui il Rev. Padre Droetto O. P. celebra la S. Messa. La benedizione del Signore accompagnerà i nostri passi per le vie della montagna.

Due ore e mezzo di monotono cammino ci portano a sbucare sul Colle d'Ambin (m. 2950) ove diaccie folate di vento strapano di quando in quando la coltre circostante di nebbia e ci permettono di riguardare i monti e vallate della « douce

France». Padre Droetto ci lascia in questo punto e ritorna in Italia. Per la cresta di confine, proseguiamo la nostra marcia e su di un ripido pendio di neve lasciamo che l'infaticabile Banaudi ci batta ottime piste, seguendo le quali possiamo comodamente addurre al pianeggiante ghiacciaio del Niblè e quindi ai due Colli dell'Agnello.

Il grosso della comitiva scende con lunghe scivolote sul ghiacciaio del Gros Muttet, lo attraversa in tutta la lunghezza, costeggia i roccioni del Gran Toasso e per un faticoso pendio detritico arriva infine al Colle dei Rochers Pénibles (m. 3320). Un gruppo di soliti dissidenti sale invece alla Rocca d'Ambin (m. 3352) percorrendone la cresta meridionale a godersi senz'altre preoccupazioni il magnifico panorama e la limpida giornata di sole.

Gli altri intanto, formate le cordate e guidati da Delmastro, attaccano la roccia dei Denti d'Ambin meridionale e centrale.

Il ricongiungimento ha luogo parecchie ore dopo attorno alle scodelle di fresco latte ammanitoci dai pastori delle Grangie Thullie.

E infine un'abbrutente mulattiera, dai Quattro Denti ci riporta in due ore al fondo valle, dando il definitivo colpo di grazia alle povere gambe nostre, ricche di ben quattordici ore d'una superba camminata a saliscendi fra vette e ghiacciai.

### BESSANESE

Buon numero di partecipanti alla nostra gita di fine luglio. La S. Messa venne celebrata al Rifugio Gastaldi da un Padre Domenicano che volle venire con noi fino in vetta per recitarvi una speciale pre-

ghiera in suffragio del nostro indimenticabile amico Gino Carpano.

Tempo dapprima ventoso, che poi andò improvvisamente e rapidamente peggiorando, regalandoci fino dall'inizio della discesa una furiosa tormenta con fitta nebbia che ci accompagnò fino al Colle d'Arnas e che fu di non poco disturbo nel ritrovare la strada del ritorno. Alla fine, raggiunto il Colle d'Arnas, con veloci e divertenti scivolote scendemmo e raggiungemmo il rifugio.

Le divertenti scivolote, oltre a provocare l'allegria e l'ilarità con i soliti innocui ruzoloni, lasciarono pure a qualcuno qualche ricordo più o meno gradito sul fondo dei Pantaloni; ed il Padre Domenicano che ci accompagnò per tutta la gita vestendo la tonaca bianca la vide ornarsi di un nuovo colore: una larga fascia di un grigio scuro al fondo della tonaca, strana mistura di acqua, fango e lucido da scarpe.

### Lieti eventi.

Una piccola signorina Bianca Maria Marchesa ed i fierissimi Carlo Maria Grosso e Renzo Navone. Alla bella terna di primogeniti ed alle loro famiglie felicitazioni ed auguri.

### Tutti i soci fotografi...

che hanno partecipato all'accantonamento di Entreves debbono mettersi in comunicazione con Cometto e Morello essendo intenzione di allestire in sede, per la fine di ottobre, una mostra di fotografie della zona, a documentare l'attività della sezione nonchè... la bravura dei fotografi (indicazioni ed agevolazioni per la preparazione delle opere).

## SEZIONE DI VICENZA

### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

*Fotografie Campeggio 1937.* — Facciamo noto ai soci che nelle sere dei giorni tra il 13 ed il 25 settembre saranno esposte in sede tutte le fotografie (più di 250) fatte durante il X Soggiorno estivo; le ordina-

zioni delle copie, la cui stampa, come sempre, sarà curata dalla Presidenza, potranno essere fatte al socio stesso di turno in sede.

*Arretrati Campeggio 1937.* — Alcuni partecipanti al Campeggio devono versare an-

cora la differenza viaggio e qualche altra lira per voci diverse: sono pregati di chiudere al più presto il loro debito rivolgendosi direttamente al segretario.

**26 settembre: Giornata della roccia al Vajo di Lovaraste.** — Tutti indistintamente soci e socie dovranno parteciparvi. La ascensione di detto vajo è una delle più suggestive salite che ci offrono le nostre « Piccole Dolomiti », e riuscirà certamente quale riprova delle nostre possibilità alpinistiche.

**11 settembre: Gara provinciale di Tiro a Segno a squadre.** — I seguenti soci sono designati, quali primi cinque classificati nel campionato sociale, a rappresentare la Sezione nella suddetta Gara: Barbieri Roberto, Perdon Pietro, Marchiori Giovanni, Snichelotto Francesco, Fogato Oscar.

## ATTIVITA' DI LUGLIO

**11 luglio: Gita a Cima di Posta (m. 2263)**

Portatici alla base del Vajo dei Colori, lungo il caratteristico sentiero del passo del lupo, dal quale ammiriamo i rupestri e solitari canali del Pasubio, contrastanti col quieto verde della Vallarsa, ci interniamo in 15 in detto vajo: incontriamo qualche difficoltà, dovuta a ponti di neve, alla roccia alquanto sdruciolevole ed ai sassi che rotolano non appena toccati. Altri sei soci intanto deviano nel Vajo dei Camosci che percorrono in tutta la sua lunghezza superando non senza fatica i suoi numerosi salti.

Il sole di mezzodì ci trova riuniti sulla vetta, dalla quale possiamo godere la vista del Lago di Garda, e delle cime nevose dei gruppi dell'Ortler e dell'Adamello che saranno nostra mèta fra non molto.

Un volo il ritorno, giù per la lunga lavina del Boale dei Fondi.

Partecipanti: 21.

**18 luglio: Gita a Recoaro - Partecipazione alla Marcia Alpina a Pattuglie.**

Una squadra di giovanissimi, Gianfranco Anzi, Pinetto Gobbi, Toni Suppa, prendono il via per i quattordici chilometri chilometri di saliscendi della Marcia Alpina, nella quale diranno anch'essi la loro

parola, segnando cioè il miglior tempo fra le otto squadre cittadine partecipanti: nulla da fare contro la quasi totalità dei valligiani e le agguerrite squadre di Trieste, Verona, Venezia.

In definitiva, trentaseiesimi su sessanta squadre partite: anche troppo, dato che non curiamo l'allenamento per un tal genere di gare che il nostro spirito alpinistico non approva.

Il resto della « truppa », si disloca lungo il percorso — veramente ben scelto per suggestività di tracciato e grandiosità di panorami sulle incombenti pareti di Cima Tre Croci, dello Zevola, dell'Obante — a incoraggiare i tre « bocia ».

Nel pomeriggio, dinanzi alle Autorità politiche della Provincia, avviene la benedizione e l'inaugurazione del nostro bel labaro che d'ora innanzi splenderà al sole, segnacolo di vittorie alpine: semplice e suggestivo il rito al quale assistiamo con non celata emozione e gioia.

All'organizzazione della manifestazione sono stati chiamati numerosi soci della « Giovane », uno dei quali era segretario generale della Manifestazione stessa, mentre agli altri era stato assegnato il delicato compito di tutti i controlli.

Partecipanti: 24.

## ATTIVITA' DI AGOSTO

**Il successo del X Soggiorno Alpino e l'attività alpinistica svolta.**

Abbiamo chiuso col 15 agosto il nostro X Soggiorno Alpino, svoltosi in due turni, tra il 18 luglio e il 15 agosto, a Pezzo, frazione di Pontedilegno, a 1560 metri. Ad esso hanno partecipato complessivamente — tra soci e simpatizzanti — 57 persone: il primo turno ha contato venti campeggianti, il secondo quarantatré; in totale, 810 giornate di presenze.

Il successo però non è stato solamente numerico, bensì anche e specialmente sociale e alpinistico.

Innanzitutto affiatamento completo, atteso anche il così alto numero di partecipanti, e spirito di cameratismo pari a quello di tutti i precedenti campeggi.

Ore liete, famigliari, riposanti, vissute dopo tre-quattro giorni di intense fatiche per gli interminabili nevai e per le affilate creste ghiacciate delle vette; ore sbarazzine, col « goto » dinnanzi, tra l'ammirazione dei villeggianti tutti di Pezzo e di Pontedilegno, che facevano ala e circolo intorno ai nostri canti uscenti da quaranta bocche in cori ora solenni ora allegri ora nostalgici, come solo sanno esserlo le « cante » alpine; ore raccolte, dinanzi all'altare di Dio ad ascoltare la cara e vibrante parodia di mons. Stocchiero; ore di fatica (tante!) per raggiungere vette, attraversare nevai, saltar crepacci, scalinare, arrampicare; ore di gioia, sulla neve della cima, a contemplare le piste tracciate nel candore della neve, a studiare il cammino ancor da percorrere, ad ammirare panorami, sì grandiosi, sì limpidi, sì estesi che mai ci stancavamo di guardare, silenziosi, estatici.

Attività alpinistica buona, buonissima nel primo turno e nella prima settimana del secondo, meno intensa negli ultimi sette giorni causa il faticosissimo programma svolto nella settimana precedente, il tempo resosi instabile e (si sa, questo genere di montagne costa un occhio della testa) il prosciugamento di molti..... portafogli.

E passiamo dunque alla relazione dell'attività svolta:

*Primo turno:* dopo una escursione generale d'allenamento a Cima Graole, il 23 luglio nove partecipanti raggiungono la vetta del Tresero; da altri sette il 26 luglio viene effettuata la traversata completa del Ghiacciaio del Mandrone e il 27 viene raggiunta la cima della Presanella; la mattina del 30 luglio, dopo una salita regolarissima, vede otto montanini sulla vetta del Gran Zebrù.

*Secondo turno:* l'attività viene iniziata il 3 agosto con la salita di ben ventiquattro soci alle vette del Tresero e della P. Pedranzini: da tale numero si staccano otto soci che, dopo aver effettuata la discesa diretta dalla P. Pedranzini al ghiacciaio del Forno (discesa che ha richiesto due calate a corda fissa di 60 metri su ghiaccio vivo, nonchè lo scalinamento di

alcuni tratti) e aver attraversato in tutta la sua lunghezza il ghiacciaio, si portano sulla vetta della P. Taviela, quindi traversano in cresta sino alla vetta del M. Vioz ove giungono a sera inoltrata dopo diciassette ore di marcia; il giorno seguente gli stessi proseguono la traversata per il Palon della Mare al Cevedale, quindi per il rif. Casati e il passo della Miniera, raggiungono il rig. V Alpini; di qui, la mattina dopo, tre soci effettuano la non facile salita all'Ortler per la cresta nord'ovest; portatisi quindi in serata al rif. Pizzini, gli stessi otto, ai quali si aggiungono altri sette soci giunti in giornata a piedi da Pezzo, intraprendono la mattina dopo — 6 agosto — la salita al Gran Zebrù, dalla cui vetta possono godere, in un trionfo di sole, lo sconfinato panorama di mille e mille vette nevose. Il ritorno a Pezzo avviene in giornata, naturalmente a piedi.

Nello stesso giorno altri quindici montagnini salgono al lago e alla Cima di Ercavallo, e tre alla vetta del Tre Signori.

Il 9 agosto vede partire per la Presanella sette soggiornanti, mentre altri quattro salgono al Tresero. L'11 agosto otto soci alla C. Tonale. La vetta della Presanella viene raggiunta il 12 agosto da altri due soci, mentre nello stesso giorno tre montagnini, portatisi in bicicletta a Chiesa, in Val Malenco, e dopo una lunga marcia notturna sino al Rig. Marinelli, toccano i 4050 metri del Bernina, ostacolati nella salita da un forte vento che metteva in pericolo la loro stabilità lungo le affilatissime creste di ghiaccio della vetta. Il 13 agosto vedeva partire per la P. Tre Signori dodici soci, che dovevano però ritirarsi dinanzi alla furia del tempo.

Questa in breve la relazione dell'attività alpinistica, attività svolta, naturalmente, senza il minimo aiuto di guide e col preciso intento di salire al monte per il monte; il tempo ha voluto concedere alcune giornate splendide di sole e di azzurro, mentre nessun incidente è venuto a incrinare il regolare svolgimento di tale programma.

~

Ed ora qualche ammaestramento da tutto ciò:

Le accoglienze veramente entusiastiche avute dagli abitanti della valle, la felicità di tutti gli alpinisti quando potevano accompagnarsi a noi, gli sguardi di ammirazione, o più spesso di commiserazione, di cui venivamo fatti segno da parte dei numerosi « garà » dei rifugi, la cordialità con la quale venivamo accolti dai custodi dei rifugi stessi, la cameratesca gentilezza delle guide che vedevano in noi seri e veri alpinisti, ci inducano al fermo convincimento di voler rimanere sempre ed ovunque quali siamo: semplici, camerateschi, senza pose e senza snobismi: solo così potremo tener fede ai nostri ideali alpinistici, solo così potremo recare un soffio di vivacità e di serietà nell'ambiente alpinistico così spesso rovinato da false in-

terpretazioni e, peggio, da rovinosi esempi.

L'alpinista della « Giovane Montagna » deve essere cavalleresco, altruista, gentile con tutti, e rude e fermo specialmente quando si tratti di opporsi a chi — anche senza volerlo — rovina la santità e la purezza della montagna: egli deve dare esempio di essere il primo ad affrontare il pericolo, il primo ad adattarsi quando non vi siano le comodità che si speravano, l'ultimo a sottrarsi ad una sfacchinata quando, al termine di essa, potrà ammirare l'orizzonte frastagliato da altre vette, conosciute e sconosciute.

Sia egli presente sempre a sè stesso, ricordi di essere soprattutto, ovunque, alpinista cristiano, alpinista della « Giovane Montagna ».

*Antonio Gobbi.*

---

*Direttore Responsabile: Ing. C. Pol*

*S. P. E. - Via Avigliana, 19 - Torino*

---

*In un anno dall'idea alla realizzazione!...*

*19 SETTEMBRE 1937 - XV*

*inaugurazione del bivacco fisso dedicato alla memoria di  
GINO CARPANO (vedere programma).*

# GIOVANE MONTAGNA

Via Giuseppe Verdi, 15 - TORINO

Spedizione in abbonamento postale

Si prega di ritornare al mittente il presente notiziario  
qualora non fosse possibile il recapito.